

➔ CUCINA DELL'OSPEDALE

Usl e Rsa, in forse l'accordo sui pasti

AGORDO. Che scelte farà Asca per quanto riguarda la mensa della Rsa? La questione è stata sollevata nell'incontro di ieri mattina da Andrea Fiocco della Cgil Funzione Pubblica, secondo il quale le decisioni dell'Azienda speciale consortile agordina potrebbero avere delle serie ripercussioni sulla cucina dell'ospedale di Agordo e su coloro che ci lavorano. «Oggi - dice Fiocco - la cucina dell'ospedale opera sia a servizio degli 80 pazienti dell'ospedale stesso, sia dei 120 pazienti di Polifunzionale 1, 2 e reparto anziani inabili. Per la Rsa, dunque, stiamo parlando, a pieno regime, di 240 pasti al giorno più le colazioni». Insomma, più della metà del totale del lavoro delle cucine. Ma in futuro Asca opererà per rimanere legata a tali cucine o si appoggerà a un catering esterno? «Quando nei mesi scorsi avevamo sollevato il problema - dice Fiocco - ci era stato detto che il costo di un pasto sul mercato era molto più basso dei circa 6 euro che costa quello della Usl». Ieri, però, Fiocco ha rilanciato. «Ho fatto presente all'amministratore unico e al direttore di Asca - spiega - che dai dati che ho raccolto ho capito che



Una cucina ospedaliera

è possibile arrivare a un costo del pasto preparato dalle cucine dell'ospedale non lontano da quello che viene proposto dal mercato. Ho detto anche che, nel caso in cui tale costo fosse comunque di poco superiore, non andrebbe sottovalutato l'aspetto legato alla qualità assicurata dalla cucina di Agordo e quello della produzione del pasto in loco». «Alle cucine dell'ospedale lavorano venti persone - aggiunge - se Asca sceglie di servirsi altrove io solleverò il problema del reimpiego di una parte di queste persone. Ad ogni modo l'amministratore unico mi ha assicurato che verranno fatte delle ulteriori valutazioni». (g.san.)